

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Leone

Pavia, 26 luglio 1973

Signor Presidente della Repubblica,

da ormai trent'anni, il Movimento federalista europeo, nato durante la Resistenza, si adopera per diffondere nell'opinione

pubblica ed in particolare tra i giovani l'ideale della Federazione europea. Per lo svolgimento di questo compito ha sempre accolto nel suo seno, accanto a numerosi indipendenti, persone aderenti a tutti i partiti democratici. Nel 1969 il Movimento ha promosso, con la collaborazione del Consiglio italiano del Movimento europeo, di cui fa parte, dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa e di molte Amministrazioni locali, la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare relativa alla elezione a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo, attualmente in discussione al Senato. Recentemente il Movimento ha dato anche un contributo alla unificazione europea di tutti i federalisti, che è stata finalmente raggiunta quest'anno con la ricostituzione, su base sovranazionale, dell'Unione europea dei federalisti.

Nell'occasione del trentennale della sua fondazione, avvenuta a Milano il 28 agosto 1943, il Sindaco di Milano, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano e il Presidente della Giunta regionale della Lombardia – rappresentanti di quelle collettività locali che diedero un contributo decisivo alla raccolta delle firme per la già ricordata proposta di legge di iniziativa popolare – hanno deciso di associarsi al Movimento per una manifestazione commemorativa.

Il primo pensiero dei promotori è stato quello di rivolgerLe la rispettosa preghiera di voler onorare con la Sua presenza e, se Ella lo riterrà, con la Sua alta parola, tale manifestazione. La data della cerimonia, che avevamo previsto per la seconda metà del prossimo ottobre, sarebbe comunque completamente rimessa alle Sue decisioni nella eventualità che, come ci auguriamo, Ella possa accogliere la nostra richiesta.

Mi permetta anche, Signor Presidente della Repubblica, di esprimerLe la profonda riconoscenza dei federalisti per le Sue dichiarazioni europeistiche che rinnovano magistralmente la lezione di Luigi Einaudi e indicano con una esemplare chiarezza, nella quale l'ideale e il reale trovano una sintesi armoniosa, la via da seguire.

Voglia accogliere, Signor Presidente della Repubblica, i sensi della mia devozione e del mio più profondo ossequio

per il Comitato promotore
Mario Albertini